



Classificazione Decimale Dewey:

330.0712 (23.) ECONOMIA. Educazione secondaria

VINICIO FILIPPI

APPROCCIO SEMPLICE ALL'ECONOMIA

**AVVICINARSI IN MODO FACILE E DINAMICO
AD UNA DISCIPLINA APPARENTEMENTE COMPLESSA
CHE RIESCE A STIMOLARE LE CONOSCENZE
E FAVORIRE L'EMERGERE DI RIFLESSIONI CRITICHE**





©

ISBN
979-12-218-0996-1

PRIMA EDIZIONE
ROMA 20 NOVEMBRE 2023

INDICE

- 9 *Premessa*
- 11 *Breve nota dell'autore*
- 13 *Introduzione all'economia*
- 23 **CAPITOLO I**
Storia del pensiero economico
- 1.1. Premessa sullo sviluppo storico del pensiero economico, 23 – 1.2. Economia primitiva, 23 – 1.3. Economia antica, 24 – 1.4. Mercantilismo, 26 – 1.5. Fisiocrazia, 27 – 1.6. Economia classica, 27 – 1.6.1. Adam Smith, 28 – 1.6.2. David Ricardo, 29 – 1.6.3. Thomas Robert Malthus, 32 – 1.6.4. Jean Baptiste Say, 32 – 1.6.5. Jeremy Bentham, 33 – 1.6.6. Karl Marx, 34 – 1.6.7. John Stuart Mill, 36 – 1.7. La rivoluzione marginalista, 36 – 1.8. Economia neoclassica, 39 – 1.9. Scuola storica tedesca, 39 – 1.10. Istituzionalisti, 40 – 1.11. La rivoluzione Keynesiana, 40 – 1.12. Gli sviluppi postbellici, 43 – 1.13. La teoria monetarista, 45 – 1.14. I “fallimenti del mercato” e la nascita dell'economia dell'ambiente, 48.
- 53 **CAPITOLO II**
Macroeconomia
- 2.1. Mercato dei beni, 53 – 2.2. Moneta, 68 – 2.3. Mercato della moneta, 74 – 2.4. Inflazione, 78 – 2.5. Occupazione e disoccupazione, 83 – 2.6. Rapporto Inflazione e Disoccupazione, 87 – 2.7. Intervento Pubblico nell'Economia, 89 – 2.8. Debito pubblico, 103 – 2.9. Titoli e Banca d'Italia, 106 – 2.10. Definizioni di contabilità nazionale, 108 – 2.11. Contabilità pubblica, 109 – 2.12. Indicatori economici, 117.

- 119 **CAPITOLO III**
Microeconomia
3.1. Comportamento del consumatore, 119 – 3.2. Comportamento del produttore, 122 – 3.3. Mercato dei beni, 125 – 3.4. Forme di mercato differenti dalla concorrenza perfetta, 127 – 3.5. Mercato del lavoro e dei capitali, 131 – 3.6. Fallimento del mercato, 138 – 3.7. Rappresentazione del mercato dei beni, 141 – 3.8. Raffigurazione del mercato del lavoro, 157 – 3.9. Esercizi, 172.
- 189 **CAPITOLO IV**
Introduzione all'economia aziendale
4.1. Elementi dell'economia aziendale, 189.
- 203 **CAPITOLO V**
Mezzi di pagamento dei beni
5.1. Caratteristiche dei mezzi di pagamento, 203.
- 227 **CAPITOLO VI**
Registrazioni contabili
6.1. Tipologie delle registrazioni contabili, 227.
- 255 **CAPITOLO VII**
Il significato di contabilità
7.1. Elementi delle scritture contabili, 255.
- 273 **CAPITOLO VIII**
La partita doppia e l'approccio analitico alla contabilità
8.1. La struttura della partita doppia, 273.
- 319 **CAPITOLO IX**
Il sistema contabile degli enti di Terzo Settore
9.1. La forma contabile degli enti non profit, 319.
- 331 **CAPITOLO X**
L'azienda
10.1. Proprietà dell'azienda, 331.

- 371 CAPITOLO XI
Funzioni della banca
11.1. Attività bancaria, 371.
- 379 CAPITOLO XII
Le aziende socio sanitarie
11.1. Struttura delle aziende socio sanitarie, 379.
- 383 *Bibliografia*

PREMESSA

Nell'avvicinarsi allo studio dell'economia, una delle prime sensazioni e qui parlo per esperienza personale è quella di trovarsi di fronte ad una disciplina decisamente ostica, in quanto al suo interno presenta l'acquisizione di conoscenze eterogenee, che si concretano soprattutto con l'acquisizione di precise definizioni, con formule talvolta piuttosto complesse, con studi di grafici e con la capacità di definire alcune problematiche in ragione alle diverse teorie, che nel corso del tempo hanno definito e sviluppato la disciplina.

Questo lavoro non ambisce certo a rendere "facile" una disciplina che per la sua stessa natura è comunque complessa, mira però a cercare di rendere fruibili alcuni aspetti attraverso un manuale di semplice consultazione, "snello" che cerca dove possibile di facilitare l'acquisizione delle più importanti definizioni e nel contempo di facilitare lo sviluppo delle diverse formule e l'analisi dei grafici più significativi.

Il lavoro, dopo una breve introduzione che evidenzia i principali elementi e le definizioni che caratterizzano la disciplina, presenta sintesi una storica del pensiero economico e della sua evoluzione attraverso gli anni e il cambiamento della società, si passa poi ad analizzare sia gli aspetti macroeconomici, quali mercato dei beni, mercato monetario, inflazione, disoccupazione e intervento pubblico nell'economia, sia i principali temi di microeconomia, come il comportamento del consumatore, quello del produttore, l'equilibrio di mercato, le forme di

mercato differenti dalla concorrenza perfetta; il testo non disdegna dove possibile di integrare elementi di macro e di micro economia.

Si procede quindi con un esame dei principali elementi che caratterizzano l'economia aziendale in ragione soprattutto alle dinamiche contabili con riferimento al bilancio di esercizio.

A completare il lavoro saranno proposti alcuni interessanti esempi che mettono in relazione i diversi elementi studiati.

BREVE NOTA DELL'AUTORE

Risulta necessario evidenziare come alcuni temi siano trattati quasi allo stesso modo in o più parti del testo, questo a seguito della scelta di identificare ogni paragrafo in maniera determinata, evitando il più possibile integrazioni e collegamenti fra i diversi paragrafi, che in questo contesto, nel quale uno degli obiettivi principali è la semplificazione di tematiche spesso piuttosto complesse, potrebbero creare inutili difficoltà.

INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA

Definizione di Economia: la parola economia risulta una delle più utilizzate nella nostra società e rappresenta molto spesso la base fondamentale delle scelte politiche, sociali e culturali che riguardano i cittadini di un paese.

L'economia è la scienza che studia la condotta umana, come una relazione tra scopi e mezzi scarsi, applicabili ad usi alternativi (Lionel Robbins economista inglese 1898–1984, tratta da un saggio dello stesso autore dal titolo *La natura e il significato della scienza economica*, pubblicato nel 1932).

I bisogni degli individui sono molteplici ma devono sottostare alla scarsità dei mezzi a disposizione.

L'uomo è un essere razionale nel senso che calibra i propri bisogni in relazione ai mezzi che possiede.

Una delle conseguenze di questa razionalità è che l'uomo in presenza della scarsità dei propri mezzi dovrà procedere con delle scelte, in quanto la soddisfazione di un bisogno preclude quella di soddisfare altri bisogni: ci si riferisce al riguardo ai costi/opportunità ossia il sacrificio necessario da sopportare quando si decide di compiere una scelta rinunciando ad altre.

I bisogni rappresentano una sensazione di insoddisfazione della quale l'individuo si può liberare per mezzo del possesso o dell'utilizzazione di beni.

Caratteristiche dei bisogni:

- illimitati in quanto l'uomo soddisfatto un bisogno, spesso sente la necessità di soddisfarne altri bisogni; talvolta i bisogni sono indotti anche dalla società e soprattutto in questo momento storico dall'evoluzione della tecnologia (smartphone, PC);
- soggettivi ossia cambiano da persona a persona;
- saziabili ma risorgenti in quanto anche se un bisogno è soddisfatto comunque si ripresenta, al riguardo si pensi al bisogno di mangiare o di bere;
- i bisogni sono variabili nel tempo e nello spazio a seconda dei periodi storici o dall'ambiente di vita in cui si trova l'individuo, per esempio alcuni bisogni di una persona che vive in una zona di mare probabilmente sono diversi da quelli di un individuo che vive in una zona montana;
- complementari nel senso che talvolta un bisogno ne richiama altri, si pensi al bisogno di viaggiare che richiama il bisogno di avere un adeguato mezzo di trasporto, come auto o camper);
- i bisogni si possono presentare in ragione al presente o al futuro:
 - presenti: sono quelli che vengono soddisfatti nel momento stesso in cui si avvertono (fame);
 - futuri: sono avvertiti oggi ma possono essere soddisfatti in futuro con i mezzi che l'individuo avrà messo a disposizione nel corso del tempo (risparmiare del denaro per acquistare una abitazione in futuro).

Tipi di bisogni:

- primari dal cui soddisfacimento dipende la sopravvivenza dell'individuo (fame, sete, vestire);
- secondari quelli che sono volti al miglioramento della qualità della vita (cultura, sport, tempo libero);
- individuali ossia che sono percepiti dall'individuo (viaggiare);
- collettivi avvertiti dall'individuo come membro della collettività (salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento, sicurezza).

Evidenziate le caratteristiche dei bisogni possiamo analizzare i beni.

I beni rappresentano gli elementi destinati a soddisfare i bisogni. Prima di esaminare le proprietà dei beni è necessario fare una precisazione, ossia quando si parla di beni questi sono intesi in senso generale ossia comprendono sia i beni materiali (auto, moto, televisione) che i servizi (trasporti); esiste però una differenza fra beni e servizi:

- i beni sono sempre degli oggetti e una volta acquisiti hanno una durata che può essere a seconda del bene più o meno duratura; se compro un paio di scarpe le posso mettere, cinque, dieci oppure cento volte e paradossalmente finché non siano più utilizzabili;
- i servizi sono sempre delle prestazioni e nel momento in cui sono stati utilizzati si esauriscono; per esempio se prendo il treno per andare a Venezia una volta arrivato a destinazione il servizio risulta consumato;

In relazione alle nostre analisi per semplificare parliamo esclusivamente di beni considerando sia gli oggetti che le prestazioni in grado di soddisfare i bisogni.

Fatta questa premessa evidenziamo le principali caratteristiche dei beni:

- limitati in quanto dipendono da alcuni fattori, si pensi alle materie prime (non esiste una quantità infinita di petrolio), dal tempo delimitato del lavoro (nel senso che i lavoratori che producono beni non possono lavorare 24 ore al giorno in quanto hanno bisogno di riposo, di dedicare il tempo alla famiglia e al divertimento), dal denaro a disposizione degli individui:
 - in ragione alla limitatezza si parla di beni economici;
 - esiste anche l'esempio di un bene non economico (gratuito) che risulta illimitato, si pensi al riguardo all'aria che respiriamo e che non ci costa niente.
- utili in quanto i beni sono tesi a soddisfare i bisogni;
- accessibili ossia deve esistere la possibilità di venirne in possesso.

I beni si dividono in:

- beni materiali ossia tutto ciò che presenta una consistenza fisica (auto); si dividono in:
 - beni immobili tutti quei beni incorporati al suolo (casa); non possono essere quindi spostati dal luogo in cui si trovano, inoltre devono essere risultare registrati in appositi registri per accertare il loro possesso; nel caso delle case queste devono essere registrate presso il catasto edilizio;
 - beni mobili che possono essere spostati senza per questo perdere le loro caratteristiche (penna, quaderno); non hanno bisogno di alcuna registrazione;
 - beni mobili registrati ossia beni che possono spostarsi senza perdere le loro peculiarità ma che necessitano di una registrazione presso i rispettivi registri (automobili); nel caso delle auto il loro possesso deve essere registrato presso il PRA (Pubblico Registro Automobilistico);
- beni immateriali quelli che non hanno una dimensione fisica (intangibili) come per esempio le opere dell'ingegno e brevetti industriali;
- beni di consumo che servono a soddisfare un bisogno relativamente immediato (prodotti alimentari, vestiario, elettrodomestici);
- beni di investimento (o beni capitali) sono utilizzati per la produzione di altri beni (macchinari industriali).

In presenza di bisogni illimitati e di beni limitati l'individuo è costretto a fare delle scelte ed in tale senso il riferimento è alla scelta razionale ossia: adottare un comportamento teso a massimizzare la propria soddisfazione (Caio ha a disposizione una somma (bene) che gli permette di andare allo stadio (bisogno 1) oppure al cinema a vedere l'ultimo film di successo (bisogno 2); Caio essendo molto tifoso del Milan preferisce andare allo stadio massimizzando la soddisfazione con il bisogno 1 a discapito del bisogno 2.

Come si evidenzia dal precedente esempio risulta evidente che effettuare una scelta implica la rinuncia ad altre.

Si parla al riguardo di paradosso della scelta.

Fare una scelta significa procurarsi uno stato di benessere, ma contemporaneamente fare un sacrificio verso la rinuncia ad avere un altro bene.

L'economia è in grado di quantificare attraverso il concetto di utilità il benessere indotto da un bene.

L'utilità misura il peso della scelta effettuata e sta a significare il benessere che si ottiene attraverso l'utilizzo di un bene.

L'utilità si distingue nelle seguenti categorie:

- utilità totale è la soddisfazione complessiva dell'individuo dovuta all'utilizzo di un determinato bene;
- utilità marginale rappresenta l'incremento della soddisfazione di una persona dovuta all'utilizzo di una unità aggiuntiva di bene (dopo una corsa di 10 km sono disposto a pagare 2€ per un bicchiere di acqua ed avendo ancora sete sono disposto a pagare la stessa cifra anche per un secondo bicchiere d'acqua, ma dopo questo secondo bicchiere trovo sproporzionata tale cifra per un terzo bicchiere di acqua visto che la sete con i precedenti bicchieri si è ormai assopita; nella sostanza a quella cifra il terzo bicchiere di acqua non procura più soddisfazione all'individuo);
- utilità marginale = aumento dell'utilità totale / aumento della quantità del bene.

Per produrre utilità e soddisfare un bisogno attraverso l'utilizzo di un bene è ovviamente necessario procurarsi tale bene e questa operazione avviene attraverso il processo dello *scambio*.

In una dimensione economica in cui i soggetti rispetto ai bisogni hanno preferenze diverse, lo scambio migliora la situazione di tutti;

Grazie allo scambio si migliora la situazione dei soggetti in quanto un bene passa da colui che lo considera meno importante a chi invece lo valuta con maggiore rilevanza;

Il processo di scambio avviene nel mercato dei beni di cui nel seguito del lavoro analizzeremo le principali caratteristiche.

Il principale oggetto di studio dell'economia è il sistema economico e cioè quel complesso interscambio relazionale intercorrente fra soggetti economici che si organizzano fra loro per risolvere i problemi della produzione e dello scambio dei beni atti a soddisfare i bisogni umani.

Le funzioni che caratterizzano un sistema economico sono:

- il sistema economico deve risolvere i seguenti problemi: allocare le sue risorse tra i possibili usi alternativi; combinare ed elaborare queste risorse al fine di produrre beni e servizi; determinare la quantità prodotta; garantire l'aumento futuro del reddito globale (nazionale) da distribuire tra i membri della società originando attraverso l'incremento del reddito pro-capite un miglioramento delle condizioni di vita;
- un sistema economico ha il compito di allocare le risorse fra usi alternativi, combinare ed elaborare queste risorse per realizzare il livello e la composizione desiderata della produzione al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni collettivi;
- un'altra importante funzione cui deve adempiere un sistema economico è quella della sua permanenza nel tempo.

Gli operatori economici sono quelli che assolvono le funzioni del sistema economico, se l'operatore è lo stato avremo un sistema economico pianificato (lo stato si fa carico di prendere tutte le decisioni relative a cosa, quanto e come produrre); se invece sono i privati ad essere gli operatori privilegiati il sistema economico è di tipo capitalistico di mercato (tutto è regolato dall'andamento del mercato); infine il sistema può basarsi su un'economia di tipo misto nella quale si affianca alla libera iniziativa privata quella dello stato in settori economici fondamentali. I possibili operatori economici di un generico sistema economico sono:

- famiglie: mirano al soddisfacimento dei propri bisogni attraverso la spendita del ricavato dalla partecipazione al processo produttivo (reddito che al netto delle tasse pagate allo Stato sarà diviso fra consumo e risparmio);
- imprese: lo scopo principale delle imprese è la produzione e lo scambio di risorse al fine di trarne un profitto;
- Stato: svolge una complessa attività sia di produzione che di fornitura di beni e servizi di interesse collettivo (istruzione, sanità, giustizia), sia di regolamentazione e controllo dei mercati per migliorarne il funzionamento e migliorare il benessere della popolazione;
- estero: indica gli scambi che avvengono fra uno stato e gli altri stati e in tale senso si deve sottolineare il crescente peso dei rapporti internazionali nei moderni sistemi economici.

Fra i diversi operatori economici si instaurano delle relazioni:

- nel mercato dei beni e servizi, le famiglie acquistano i beni prodotti e offerti dalle imprese per soddisfare i loro bisogni, dall'incontro sul mercato della domanda della famiglia e dell'offerta delle imprese si determina il prezzo a cui verranno scambiati i beni;
- nel mercato dei fattori produttivi (principalmente il mercato del lavoro) dove le imprese domandano fattori produttivi (lavoratori) e gli individui li offrono; dall'incontro fra domanda e offerta si avrà la determinazione del prezzo del lavoro (salario);
- le famiglie pagano le tasse allo stato, lo stato offre alle famiglie servizi pubblici di interesse collettivo finanziamenti per la solidarietà sociale, agevolazioni per i meno abbienti;
- le imprese pagano allo stato le tasse, lo stato offre delle agevolazioni alle imprese per migliorare il loro livello produttivo;
- le imprese importano beni dall'estero, nello stesso tempo le imprese sono anche impegnate ad esportare all'estero i loro beni prodotti;
- nel mercato estero lo stato gioca un ruolo importante per favorire con le sue politiche le importazioni e le esportazioni da parte delle imprese;
- le famiglie trovano vantaggi nelle importazioni in quanto possono accedere a beni che le imprese presenti nello stato non sono in grado di produrre.

Semplificazioni economiche

Leggi economiche ossia il funzionamento dei sistemi economici e il comportamento degli operatori economici si basa su regole o leggi economiche e cioè su elaborazioni teoriche di eventi che si ripetono al verificarsi di determinate circostanze: attraverso tali leggi si cerca di cogliere l'impulso che ha originato un determinato andamento del mercato al fine di spiegare i comportamenti dei diversi operatori economici coinvolti.

Un modello economico serve per studiare l'economia è necessario creare dei modelli economici. Un modello economico è un insieme significativo di relazioni quantitative che descrivono in modo semplificato

un certo fenomeno (rapporto fra domanda di beni e prezzo, rapporto tra investimenti e tasso di interesse, rapporto tra reddito disponibile e consumi).

Un modello semplifica la realtà e nella costruzione dello stesso si provoca inevitabilmente un allontanamento dalla realtà, che risulta tanto maggiore quanto minore è il numero delle cause che introduciamo nel modello stesso;

Un modello economico è caratterizzato dalla presenza di variabili (indipendenti e dipendenti), per essere sviluppato necessita del ricorso ad alcuni strumenti (tabelle, grafici, equazioni) e la sua analisi implica il riferimento ad alcune semplificazioni (Rasoio di Hockham, *Coeteris paribus*):

- variabili indipendenti o variabili causali, sono gli elementi di un fenomeno che vengono considerati come le cause del fenomeno stesso;
- variabili dipendenti o variabili effetto, sono gli elementi di un fenomeno che vengono considerati come i risultati del fenomeno stesso;
- tabelle costituiscono una modalità attraverso la quale si possono rappresentare fenomeni di natura quantitativa; consistono di una griglia attraverso cui vengono presentati i dati del fenomeno che si vuole osservare;
- grafici sono delle rappresentazioni visive del comportamento di una variabile;
- equazioni rappresentano le forme matematiche dei fenomeni;
- Rasoio di Hockham attribuito al filosofo inglese Hockham, rappresenta un modo per semplificare la creazione di modelli e consiste nell'ignorare gran parte degli elementi che possono disturbare la costruzione di un fenomeno, concentrandosi su una o su poche variabili considerate particolarmente significative;
- *Coeteris paribus* questo metodo serve agli economisti per semplificare l'analisi di molti problemi economici, in pratica esso consiste nel considerare costanti tutti gli elementi che influiscono sul fenomeno da studiare meno quelli che servono per sviluppare la nostra analisi (per esempio per sviluppare l'analisi del rapporto fra domanda di beni e prezzi, si considerano costanti il reddito disponibile e i gusti del consumatore).